

sceva il giovane, figlio di una dipendente dell'ufficio personale del comune di Marcianise. Assunto poco più di un mese fa (aveva ricevuto il primo stipendio da qualche giorno), Russo è morto schiacciato da un pesante serbatoio in acciaio. Le indagini, intanto, proseguono a cura della stazione dei carabinieri di Marcianise dipendente dalla compagnia di Santa Maria Capua Vetere agli ordini del capitano Carmine Rosciano. La tragedia è avvenuta mercoledì pomeriggio e, nella stessa serata, i militari hanno sequestrato l'area in questione trasmettendo gli atti alla Procura della Repubblica. La magistratura samaritana ha aperto un fascicolo giudiziario a seguito del sequestro dell'area iscrivendo nel registro degli indagati, come atto dovuto, alcune persone formalmente re-

sponsabili della sicurezza dell'azienda. Un fascicolo che potrebbe chiudersi, naturalmente, anche con l'esclusione di qualsiasi responsabilità degli indagati. Incredibile la dinamica del decesso del povero Angelo: il giovane, insieme agli altri operai, era impegnato nell'assemblaggio di un trasformatore elettrico. Ad un certo punto, a causa del pavimento oleoso, sarebbe urtato contro un supporto in legno che ha provocato il rovesciamento di un serbatoio in acciaio. Il grosso recipiente, lungo quasi 4 metri e del diametro di oltre un metro, era collocato a mezzo metro da terra. Micidiale l'impatto sul corpo dell'operaio che vi è rimasto schiacciato mo-

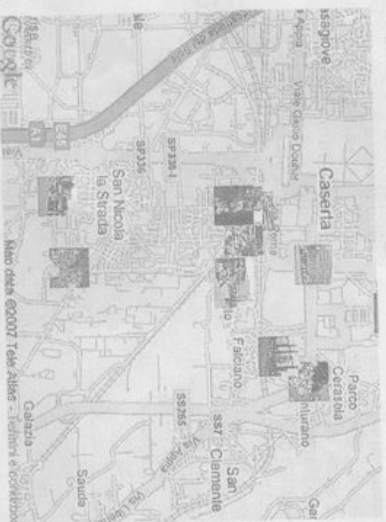
processo produttivo con pochissime ore di formazione e senza un adeguato aggiornamento sui rischi. Lottare le morti bianche significa anche risolvere una serie di problematiche collegate a questi eventi. Non a caso — prosegue — dove c'è illegalità e lavoro nero ci sono anche moltissimi incidenti sul posto di lavoro. Agricoltura ed edilizia in primo piano. Aumentare i controlli e dare una maggiore responsabilità a tutti i livelli nei cantieri, significa evitare disgrazie che hanno un altissimo costo sul piano economico e sociale. Si distruggono delle famiglie e s'intaccano le coscienze degli uomini. Inoltre — conclude Crisci — da tempo come sigla lottiamo con convegni e altre iniziative trovando ben pochi alleati. Sconcertante il corollario al fenomeno

Operai al lavoro nello stabilimento della «Getra» a Marcianise

no degli incidenti sul lavoro: dall'assunzione delle vittime di incidenti mortali nel giorno del decesso (pratica «congelata» da una recente normativa) alle mancanti dichiarazioni di infortuni (non mortali) da parte delle aziende. Ma anche sui controlli esiste un «caso»: come i soli 8 ispettori del lavoro utilizzati in provincia di Caserta per controllare migliaia di aziende (sono 80 mila le partite Iva complessive aperte). Nel 2005 si è registrato un numero abbastanza alto di denunce di infortuni: sono stati 4.200 mentre la media delle morti bianche degli ultimi due anni è scesa da 15 casi, in media, a meno di dieci. Lo scorso maggio, i costruttori casertani del-

l'Ance tracciarono un bilancio sulle morti bianche con l'iniziativa «Il mese della sicurezza nei cantieri». Gli incidenti e gli infortuni in edilizia sono da anni in costante calo — stando ai dati emersi dall'iniziativa — anche se le cifre continuano ad essere allarmanti. In campo i costruttori edili con Antonio Della Gatta, presidente della sezione di Confindustria Caserta, che con il Comitato paritetico territoriale, uno dei primi e dei più completi d'Italia, presieduto da Giuseppe Carbone e la Cassa edile con Antonio Farina, sono impegnati in materia di prevenzione, informazione, legalità e rispetto delle norme.

Giorgio Santamaria



Particolare della mappa apparsa anche sul sito

Rifiuti nella provincia, finisce su Google la mappa di un blogger

CASERTA — Una mappa aggiornata di giorno in giorno, grazie anche alle segnalazioni dei cittadini, sullo stato dell'accumulo dei rifiuti nella città di Caserta. Il progetto, che si chiama «We are Trash» — e che potrebbe tornare utile anche alla stessa amministrazione comunale per verificare in tempo reale i cassonetti non svuotati nelle varie arterie — porta la firma di un

giovane blogger casertano, Giulio Finotti che attraverso il suo sito (www.fimottinfo.it) ha già messo in rete diversi «casi» di emergenza rifiuti. Uno fra tutti, la discarica «Lo Uitaro», raccontata per immagini in un video che ha fatto il giro del web ed approdando su «You Tube» dopo essere stato lanciato dal blog di Beppe Grillo. «L'intollerabile e persistente situazione di emergenza rifiuti in cui versa la regione

Campania — spiega Finotti — ha portato alla nascita dell'idea di monitorare lo stato delle città e delle strade più colpite dal dramma. Sul sito sarà così da oggi possibile tenere sotto controllo quasi in tempo reale lo stato dell'accumulo dei rifiuti per le strade». Già documentati cumuli di fronte a scuole, Asl, cimiteri, a ridosso di abitazioni, su strisce pedonali e così via.

(G. S.)

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Polo. Ci

